

CRONACA NAZIONALE

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Domenica 12 giugno 2011**FOLLIA SANGUINARIA**
TRAGEDIA FRA GLI IMMIGRATI**BASTONATA E AFFOGATA**

La piccola era figlia di altri due nordafricani. «Lui - dice un conoscente - non doveva essere libero: è pericoloso»

**Malato di mente
uccide bimba di 7 anni**

Arrestato ghanese a Castel Volturno: ha rischiato il linciaggio

● **CASTEL VOLTURNO (CASERTA).** È entrato nella casa dove viveva con un bastone in mano, l'ha tramortita con un colpo alla testa e poi l'ha portata in spalla fino all'argine del vicino canale dei Regi Lagni, dove l'ha gettata facendola morire affogata. È finita così la breve vita di Mary, 7 anni, nata a Pozzuoli (Napoli) e residente a Castel Volturno (Caserta), uccisa ieri mattina da un ghanese con problemi psichici - Richard Fripong, di 30 anni - che da anni viveva nelle vicinanze del luogo dove è avvenuta la tragedia. Per cercare di salvarla, un ragazzo ghanese che tutti chiamano Giulio, non ha esitato a gettarsi nel canale. Un gesto risultato inutile.

L'assassino di Mary, arrestato dalla Polizia, è stato subito trasferito nella questura di Caserta per evitare che venisse linciato. Momenti di tensione ci sono stati, tra forze dell'ordine e gli immigrati ghanesi, quando il personale del «118» ha preso il corpo della bambina per portarla in ospedale. Dopo qualche minuto, però, la situazione si è rasserenata e l'ambulanza è partita con il corpo di Mary a bordo.

Nella villetta di due piani del litorale, dove evidenti sono le macchie di sangue a terra, la bambina era in compagnia della convivente del padre - Ivi Edith, di 38 anni - che si è accorta di quanto stava accadendo solo in un secondo momento. Il padre della bimba ha lasciato il Paese circa un settimana fa per andare

in Africa e ha saputo della morte della figlia telefonicamente.

La tragica morte della bambina ha suscitato rabbia nella comunità ghanese: più volte era stata segnalata alle autorità competenti la pericolosità dell'uomo. «Tutti sapevano in che stato era - sottolinea il ghanese Giulio - non fumava né si

drogava, ma "matto" lo era di sicuro. Spesso si metteva in mezzo alla strada a dirigere il traffico, come fosse un vigile, rischiando di essere investito. Quello lì non doveva essere libero, doveva essere chiuso in qualche ospedale per le cure», ribadisce gridando. Per Giulio, della morte di Mary, è colpevole

POLIZIA PENITENZIARIA DENUNCIA DEL SINDACATO OSAPP SU UNA MISSIONE DI 19 ORE**«Tre agenti di scorta senza protezioni per due detenuti fra Bari e Palermo»**

● **BARÌ.** Il sindacato di polizia penitenziaria Osapp ha diffuso una protesta sull'impiego di tre agenti in un servizio di scorta, che è durato 19 ore continuative, per il trasferimento prima di un detenuto comune dal carcere di Turi a quello di Palermo e subito dopo dal carcere siciliano a quello di Bari di un altro detenuto ad alta pericolosità condannato all'ergastolo per mafia, omicidi e rapine. Il tutto sarebbe avvenuto senza dotazioni di sicurezza (giubbotti antiproiettile, ade-

guata scorta, armi di reparto e furgone blindato).

Il vicesegretario generale dell'Osapp, Domenico Mastrulli, annuncia quindi una segnalazione formale ai vertici nazionali del coordinamento sicurezza di Polizia penitenziaria, e chiede l'apertura di una inchiesta. Il fatto si sarebbe verificato l'8 giugno scorso.

L'intero viaggio, secondo l'Osapp, è cominciato alle 6.30 e si è concluso alle 23 della stessa giornata.



«ch
Osc
ma
rin
I
An
pos
ha
fin
nis
sit
ver
lit
sid
tra
ber
ter
ca
Sa
ter
far
pe
Gi
de
Al
tu
lu
Co

to

di
ur
ct